

## AVVISO AGLI AZIONISTI DI BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A.

redatto ai sensi dell'art. 111 del Regolamento Consob 11971 (Regolamento Emittenti)

### TRASFORMAZIONE DI BANCA POPOLARE VALCONCA IN SOCIETÀ PER AZIONI:

- **RISULTATI DELL'OFFERTA IN OPZIONE/PRELAZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DI RECESSO A FAVORE DEGLI AZIONISTI DI BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A.**
- **REGOLAMENTO DELLE OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA**
- **DECISIONE DI DIFFERIMENTO TEMPORALE DEL RIMBORSO AZIONI INOPTATE**

Morciano di Romagna, 11 febbraio 2019

Banca Popolare Valconca S.p.A. ("BPV" o la "Banca") comunica che al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione delle azioni BPV oggetto di recesso (le "Azioni Oggetto di Recesso") a seguito dell'approvazione della delibera di trasformazione in società per azioni in data 1° luglio 2018, sono pervenute richieste di acquisto da azionisti per complessive n. 28.432 Azioni Oggetto di Recesso (le "Azioni Acquistate").

Il rapporto tra le Azioni Acquistate e le Azioni Oggetto di Recesso è pari a 0,03840044948.

In data 27 febbraio 2019 avverrà il regolamento a favore degli aventi diritto, tramite Monte Titoli ed i rispettivi intermediari, delle n. 28.432 Azioni Acquistate, con data valuta 27 febbraio 2019.

Nel medesimo contesto, sempre per il tramite di Monte Titoli e degli intermediari, BPV procederà inoltre alla liquidazione delle Azioni Acquistate ad un prezzo pari al valore di liquidazione determinato in Euro 2,62 ciascuna (il "Valore di Liquidazione"), corrispondente ad un controvalore complessivo pari ad Euro 74.491,94.

Le operazioni avverranno, nel rispetto del principio di parità di trattamento, mediante il trasferimento di un numero di azioni di ciascun azionista recedente pari al prodotto fra le Azioni Oggetto di Recesso di ciascun azionista recedente e 0,03840044948, con arrotondamento all'unità superiore secondo il criterio del "maggior resto".

Per quanto attiene alle n. 711.976 Azioni Oggetto di Recesso che residueranno ad esito delle operazioni di regolamento sopra indicate, la Banca comunica che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data odierna, ha deliberato di rinviare la liquidazione delle n. 711.976 azioni oggetto di recesso rimaste invendute all'esito dell'offerta in opzione e prelazione per un periodo di massimi due anni, e quindi fino al 10 febbraio 2021, mentre si procederà alla regolazione delle Azioni Acquistate.

Dopo aver valutato tutti gli elementi previsti dalle disposizioni applicabili, che impongono la salvaguardia della stabilità della Banca ed il rispetto dei requisiti minimi di capitale anche in un'ottica di medio periodo, il Consiglio – in via prudenziale, stante anche la possibile

comunicazione di nuovi obiettivi SREP da parte di Banca d'Italia – ha ritenuto non opportuno, allo stato attuale e in ottica prospettica, procedere ad un'immediata distribuzione di capitale con riduzione di fondi propri per il rimborso dei soci recedenti.

Un ulteriore fattore di incertezza è altresì costituito dalla mancata conclusione dell'*iter* processuale dei giudizi di impugnazione delle norme primarie e secondarie della riforma delle banche popolari in punto di limitazione del diritto di recesso, posto che – con decisione assunta lo scorso 26 ottobre 2018 – il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la soluzione di alcuni quesiti pregiudiziali per presunto contrasto della normativa nazionale e comunitaria rilevante con diritti sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

In tale contesto, il Consiglio ha deciso non di escludere o limitare il diritto al rimborso, bensì di rinviare la liquidazione delle azioni dei soci recedenti rimaste invendute, circoscrivendo tale differimento entro un periodo di tempo ragionevole, non solo per monitorare la situazione patrimoniale della Banca, ma anche per attendere gli sviluppi dell'*iter* giudiziale della riforma delle banche popolari.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinvio della liquidazione delle n. 711.976 azioni oggetto di recesso rimaste invendute all'esito dell'offerta in opzione e prelazione, per un periodo massimo di due anni dalla data di assunzione della delibera.

Il Consiglio ha altresì disposto che: (i) durante tale periodo, gli azionisti recedenti manterranno i diritti connessi allo *status socii*, compreso il diritto al voto; (ii) i soci recedenti potranno comunque cedere le proprie azioni previa revoca del recesso comunicato alla Banca; (iii) se vi saranno i presupposti per la liquidazione delle azioni, la Banca vi procederà senza indugio, eventualmente anche con pagamenti parziali, dandone informativa agli azionisti nei termini di legge.

Nel corso o al termine del periodo di osservazione: (i) qualora non si verificano i presupposti per la liquidazione delle azioni, queste saranno definitivamente svincolate a favore degli azionisti recedenti, ritornando nella piena disponibilità di questi; e (ii) se dovessero emergere modifiche rispetto all'attuale quadro normativo, comunitario e nazionale, la Banca si adeguerà alle previsioni normative in quel momento vigenti, dandone informativa nei termini di legge.